mittelfest

Rassegna Stampa

Testata: **Corriere della Sera**
Data: 13 luglio 2024
Periodicità: quotidiano cartaceo

CORRIERE DELLA SERA

In scena
Da sinistra, jazz e danza con la compagnia FullMoon, 23/7 *(foto Theo Schornstein)*; Mindbowing, tra classica e danza, 28/7 *(foto Renata Dabrowska)*; Moni Ovadia, 25/7 *(foto Maria Pia Ballarino)*; l'attrice e cantautrice Margherita Vicario, 28/7; Giuseppe Battiston per la poesia di Pierluigi Cappello, 21/7

Il cartellone

Teatro, musica, danza, circo nel segno dei «Disordini»

Il direttore artistico Pedini: raccontiamo il mondo come equilibristi sul filo

di **Peppe Aquaro**

Movimento e silenzio Sopra, «Uno spettacolo», 20/7 *(foto di Bartolomeo Rossi)*; a destra, «Danger», 21/7 *(foto Frantisek Ortmann)*, tanto umorismo e nessuna parola

Alla guida Giacomo Pedini

> Il tema è un omaggio al piacere di confrontarsi con ciò che è incontrollabile

L'arte circense anche nella rassegna giovani e in un tributo a Joseph Roth

«La città che ospita il Mittelfest è un punto di approdo. Siamo in un luogo di confine, dove cambiano i parametri culturali e anche il modo di presentare le storie del mondo sul palco», dice Giacomo Pedini, 41 anni e da quattro direttore artistico del Mittelfest, in programma a Cividale del Friuli dal 19 al 28 luglio prossimi e giunto alla sua 33esima edizione.

«Il nostro è un festival con 29 progetti di artisti provenienti da 17 Paesi diversi, dell'Europa centrale e dell'Est, e che non vedi nei soliti circuiti: è un racconto diverso, tra teatro, musica, danza e circo, ma è comunque narrazione del nostro tempo». Un tempo di «Disordini», tema centrale di questa edizione, a chiusura della trilogia del caos, dopo «Imprevisti» e «Inevitabile», nei due anni precedenti.

«Disordini è un omaggio al piacere di confrontarsi con ciò che è incontrollabile, passando dal concerto inaugurale, "Happy Concert", dalle 21.30 di venerdì 19 in piazza Duomo, dove Mozart, Strauss e i Beatles saranno suonati senza soluzione di continuità, alle "Voci vicine 2.0", sabato 27, un racconto per immagini e musica, di Fabio Cifariello Ciardi, sulle tragedie del nostro mondo narrate dalla giornalista Luciana Coluciello, passando per il vagabondaggio creativo di Moni Ovadia, già direttore artistico qui a Cividale, con "Senza Confini. Ebrei e zingari", giovedì 25, sempre in piazza Duomo», aggiunge Pedini.

E se il leitmotiv di Mittelfest è il disordine che ci costringe ad assistere alle cose del mondo come equilibristi sul filo, l'arte del circo non può che essere la coprotagonista. Un'arte da scoprire, per esempio, in «Zlotogrod», spettacolo itinerante per le vie di Cividale, il 27 e 28 luglio, a cura di Jacopo Giacomoni, Collettivo l'Amalgama e Circo all'Incirca, ispirato ai racconti di Joseph Roth, scrittore austriaco che ritorna, sempre il 28 luglio, con «La cripta dei cappuccini», in versione acustica nella chiesa di Santa Maria dei Battuti.

Fanno parte della sfera dell'arte circense ben 3 dei nove spettacoli selezionati (su 250 candidature provenienti da ogni angolo d'Europa) per «Mittelyoung», festival under 30 e preview, dal 16 al 18 luglio, del Mittelfest, il cui spettacolo inaugurale, in scena il 16 luglio al Museo archeologico nazionale, sarà «Son tutte palle», storie di acciacchi dell'età e inganni della televisione, raccontati dalla compagnia «Chalibares». Proseguendo lungo questo confine tra musica, danza e teatro, chiedendoci cosa abbiano in comune il Peloponneso e Puccini con le Valli del Natisone, potremmo rispondere che al primo è dedicato «Pelagos», viaggio musicale tra le melodie dell'Egeo (domenica 21, dalle 16 nella chiesa di S. Francesco), mentre, in occasione dei 100 anni dalla morte di Puccini, gli allievi del conservatorio Tomadini di Udine eseguiranno mercoledì 24 l'opera «Gianni Schicchi».

E dopo la proclamazione dei tre vincitori di «Mittelyoung» e gli omaggi di Battiston e Sidoti al poeta di queste zone (Gemona del Friuli) Pierluigi Cappello («Le tue parole», il 21 in piazza Duomo) e del Teatrino Giullare a Kafka, in occasione dei 100 anni dalla morte («La Tana», doppio spettacolo il 26 nelle segrete della chiesa di S. Maria dei Battuti), i «Disordini» del Mittelfest si chiuderanno, il 28 in piazza Duomo, così come si erano aperti, con un concerto di confine, tra forme artistiche e musicali: «L'appuntamento con Margherita Vicario, regista del recentissimo film, "Gloria!", girato da queste parti, accompagnata dall'orchestra sinfonica La Corelli, sarà l'ennesimo appuntamento del festival pensato per abbracciare il caos come generatore vivificante di possibilità», conclude Pedini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Così i Radio Days di Gorizia portarono la libertà del jazz»

Alessio Boni racconta i ritmi inediti del dopo-fascismo: quel mezzo è stato baluardo di resistenza anche per me

di **Giuseppina Manin**

Il Radio Days di Gorizia furono brevi ma brucianti. Dopo la guerra, la città, non ancora assegnata all'Italia, fu retta dal giugno '45 al settembre '47 da un governo militare alleato. «Per due anni gli americani diventarono "di casa", portatori di libertà, ma anche di sigarette, cioccolato, strane gomme da ruminare e di una musica nuova, insolente e trascinante», racconta Alessio Boni, il 22 luglio in piazza Duomo a Cividale con *Talk Radio*, ideazione di Valter Sivilotti, regia e speaker Marco Caronna. Racconto per voce e musiche (orchestra dell'Accademia Naonis, Glauco Venier al piano, Mirko Cisilino alla tromba, Alfonso Deidda al sax) di un'epopea del jazz, fino allora proibito dal regime in quanto musica «negroide e semita».

«È così — prosegue Boni, attore di teatro e cinema, prediletto da registi come Cavani, Giordana, Andò — da ascolto clandestino, il jazz divenne la colonna sonora di una generazione stremata dalla guerra e dalla dittatura, che scopriva per la prima volta il gusto elettrizzante di ritmi inediti, portatori di un mondo nuovo».

A farsi microfono di tanti sogni e bisogni fu una radio, aperta dai soldati americani per trasmettere la loro musica, lo swing aspro di Benny Goodman, le atmosfere magiche di Duke Ellington, George Gershwin, Cole Porter... «Un'emittente storica di forte impatto culturale. Come del resto accade spesso con questo mezzo straordinario, che ti fa compagnia con discrezione lasciandoti libero di muoverti, viaggiare, sbrigare le faccende. E intanto dà notizie, racconta storie, trasmette musiche. Una situazione in cui mi riconosco: in tutt'altra epoca, la radio è stata un baluardo di resistenza anche per me».

Rievocazioni Alessio Boni sarà il 22 la voce narrante in «Talk Radio»

Nato e cresciuto in un paesino della bergamasca, figlio di un artigiano e una casalinga, Boni ha capito subito che quei confini gli stavano stretti. «A 14 anni facevo il piastrellista e studiavo ragioneria alle serali. Aspettavo il sabato per andare in giro con la mia vespetta e ascoltare i nastri con le canzoni preferite, che avevo registrato sentendole alle radio, Beatles, Lou Reed, Supertramp... Era il mio modo di evadere, di sognare una vita diversa». E la vita diversa arrivò. «Un percorso a zig zag tra ordine e disordine. Perché l'ordine è il piacere della ragione ma il disordine è la delizia dell'immaginazione. Ci vogliono entrambi, sennò il sogno crolla». Tre i testi che leggerà al Mittelfest, di Angelo Fioramo. «Si comincia con Frontiera, termine femminile, varco accogliente verso altri mondi. Il contrario del confine, maschile, tracciato dagli uomini per dividere. Seconda tappa, il Jazz, terza Gorizia, città di incroci multiculturali, dove i suoni afro americani si mescolavano con quelli slavi nella Jugo Yankee Band».

Rock, pop o jazz, a Boni la musica piace tutta. «Anche classica. Da ragazzo, nel capannone di mio padre, con delle piastrelle di gres 30 per 30 avevo costruito una specie di podio. Di domenica, quando non c'era nessuno, vi salivo sopra e agitando il mestolo della polenta di mia madre dirigevo una cassetta che avevo comperato in edicola, il *Coriolano* e l'*Egmont* di Beethoven». Anni dopo, diventerà il direttore d'orchestra della fiction *La Compagnia del Cigno*. «È dopo esser stato Puccini nel film di Giorgio Capitani, tornerò nei suoi panni, in teatro, a Lucca dopo l'estate».

Prima però andrà in giro per l'Italia con 66/67 in coppia con Omar Pedrini. «Io volevo fare la rockstar, lui l'attore. Così faremo coppia con un canzoniere poetico, canzoni che sembrano poesia. Omar canterà, io leggerò i testi in italiano così che tutti possano capirli. E magari evitare equivoci. Se si sapesse che *My way*, tanto gettonata ai matrimoni, è la storia di uno che va al capezzale dell'amico morente...».

> **Evasioni**
> «A 14 anni facevo il piastrellista, sognavo con i Beatles e Lou Reed ascoltati alla radio»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 16 al 18 luglio

«Mittelyoung», acrobazie «under 30»

Due corpi che esplorano lo spazio intorno a loro in un sincronismo perfetto. E anche se è vuoto, basta fare un'acrobazia e farsi guidare dall'eterno gioco del rimbalzo. Magia dell'arte del circo, protagonista in «René», di Dries Vanwalle e Xenia Bannuscher, che andrà in scena il 18 luglio, dalle 17, nella chiesa di Santa Maria dei Battuti, all'interno di Mittelyoung, la rassegna under 30, dal 16 al 18 luglio. *(Pe. Aq.)*

mittelfest

Rassegna Stampa

Testata: **Il Gazzettino (ed.Pordenone)**
Data: 20 luglio 2024
Periodicità: quotidiano cartaceo

IL GAZZETTINO

I premi di MittelYoung, la festa per Mittelfest

FESTIVAL

Proclamati i tre spettacoli vincitori della quarta edizione di Mittelyoung: "Twisted World" per il teatro, "Home" per la danza e "Marquis Noir" per la musica, che risaliranno sul palco dei "Disordini" di Mittelfest rispettivamente questa sera, alle 19, domani, alla stessa ora e lunedì alle 19.30, nella chiesa di Santa Maria dei Battuti. Concluso anche il lavoro della Giuria di esperti, formata da Alberto Bevilacqua, Veronika Brvar, Roberto Canziani ed Elisa Marcon, chiamata a valutare le proposte più interessanti: Marquis Noir si aggiudica anche il premio della giuria per "il dialogo tra musicisti di diverse provenienze che si trasforma in uno spettacolo dinamico, fluido, con un impatto radiante sul pubblico". Premio speciale alla performer Anca Stoica dello spettacolo di danza MANual, "una figura femminile che spicca su quattro esemplari di maschilismo tossico e domina la scena, come critica degli stereotipi di genere e della loro pervasività". La danza di Home ottiene anche il premio Tournée, come progetto maturo e pronto a girare il mondo, dedicato al "delicato tema delle adozioni internazionali, proposto in un formato che congiunge un documentario autobiografico e un intimo pensiero di danza". Infine, menzione speciale per il circo di René, "una partitura corporea e spaziale nella quale minime variazioni e continui rimbalzi vengono trasmessi al pubblico e rovesciano i tradizionali confini della danza e del circo".

MARQUIS NOIR Gruppo premiato

"TWISTED WORLD" PER IL TEATRO, "HOME" PER LA DANZA E "MARQUIS NOIR" (MUSICA) RISALIRANNO SUL PALCO DI MITTELFEST "DISORDINI"

Svoltesi le premiazioni e l'inaugurazione, Mittelfest prosegue con una serie di appuntamenti assai diversificati, che riempiranno gli spazi cividalesi. Si comincia oggi con lo spettacolo itinerante "Cosmorama", in cui Nicola Galli - che ne è anche coreografo - e Giulio Petrucci, si propongono di "danzare il paesaggio", in un percorso tra uomo e natura, che partirà da piazza San Francesco (si consigliano scarpe comode e scorta d'acqua), alle 16.30 e alle 20, e che replicherà negli stessi orari domani. Alle 17 lo Chapiteau, al parco della Lesa, ospiterà in prima assoluta "Uno Spettacolo", ispirato ai rivoluzionari libri interattivi per l'infanzia di Hervé Tullet, in cui i giovanissimi artisti di Circo all'InCirca, con le loro acrobazie, coinvolgeranno i bambini (dai 3 anni in su); perché giocare è il primo e più divertente modo per partecipare. La giornata proseguirà poi alla chiesa di San Francesco, dove, alle 18, si terrà la cerimonia ufficiale di inaugurazione, alla presenza delle autorità, e si concluderà, alle 21, al Teatro Ristori, con la prima nazionale di "Negotiating Peace", commedia graffiante e satirica, sui processi di pace, di Jeton Neziraj, con cui il drammaturgo kosovaro si interroga sulle dinamiche che sottendono ai negoziati di pace. Uno spettacolo creato da un ensemble paneuropeo, con la regia di Blerta Neziraj, in inglese con sovratitoli in italiano.

Federica Sassara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegna Stampa

Testata: **Io Donna – Corriere della Sera**
Data: 20 luglio 2024
Periodicità: settimanale cartaceo

Uscire

Spettacoli Mostre Concerti Eventi

di Emilia Grossi

Sfoglia
la gallery.

Eventi:

Cividale del Friuli (Udine)

Rimettiamo in ordine

Guarda
il video.

I Disordini, nelle tante sfumature del termine, e le strade per superarli sono il filo conduttore del *Mittelfest 2024* che dà spazio a nuovi linguaggi di prosa, danza, musica e circo. Guardando anche al passato: con *Le tue parole. Pierluigi, Scluse e il cîl*, ricordo di Giuseppe Battiston del poeta Cappello, e con *La Tana* (a sinistra), di Teatrino Giullare, dai racconti di Kafka.

DIVERSE SEDI, FINO AL 28 LUGLIO, MITTELFEST.ORG

mittelfest

Rassegna Stampa

Testata: **Il Gazzettino (ed.Pordenone)**
Data: 21 luglio 2024
Periodicità: quotidiano cartaceo

IL GAZZETTINO

Cultura &Spettacoli

La lunga domenica di Mittelfest inizia presto al Parco della Lesa con "Loutkoviště" (Pupazzi) un sorprendente "parco giochi di burattini" dell'antica tradizione ceca

La musica di Sidoti per i versi di Cappello

MUSICA

La domenica di Mittelfest si preannuncia intensa e inizia presto, a partire dalle 9, al Parco della Lesa, che ospiterà, fino alle 13 (a ingresso libero), "Loutkoviště" (Pupazzi), un sorprendente "parco giochi di burattini", con infinite storie da scoprire, secondo l'antica tradizione ceca. La compagnia boema Waxwing Theatre proporrà installazioni interattive a libero accesso per bambini e famiglie, in cui i visitatori, guidati da un artista che animerà la "Macchina fabbrica storie", potranno giocare. Alle 10, nello Chapiteau del parco, partirà il primo dei quattro laboratori proposti da Circo all'InCirca sulle principali discipline circensi, ovvero acrobatica, manipolazione d'oggetti e giocoleria, rivolti ai bambini dai 5 ai 9 anni (ingresso gratuito, iscrizione obbligatoria). Alle 12 il Curtil di Firmine ospiterà il Kaffee Teatro&Storia, incontro con Jeton Neziraj e la compagnia Negotiating peace, aperto al pubblico.

POMERIGGIO

Il pomeriggio si aprirà con "Pelagos", un viaggio musicale tra le melodie dell'Egeo, ad opera di Katerina Papadopoulou&Aegean Arc, ensemble di musicisti raffinati e virtuosi della musica folk greca, in scena alla chiesa di San Francesco, alle 16. Il Teatro Ristori ospiterà, alle 17.30, "Danger", spettacolo della Compagnia Due, senza parole, ma con tanto umorismo, in cui il duo svizzero composto da Manz e Stöckli, sommerso da una valanga di pericoli, troverà soluzioni sorprendenti e inaspettate per farci tirare un sospiro di sollievo e una sana risata.

INSIEME
Il musicista Piero Sidoti (a sinistra) e l'attore Giuseppe Battiston che questa sera nella chiesa di San Francesco, daranno vita allo spettacolo "Le Tue Parole, Pierluigi, Scluse e il Cil"

MUSICA E PAROLE

Grande conclusione, in doppio spettacolo, alle 19 e alle 21.30, nella chiesa di San Francesco, con la prima assoluta di "Le Tue Parole, Pierluigi, Scluse e il Cil", co-produzione Arlef e Mittelfest 2024, per la regia di Paola Rota, in cui l'attore Giuseppe Battiston e il musicista Piero Sidoti rendono omaggio all'opera di Pierluigi Cappello - pluripremiato poeta friulano troppo presto scomparso - contrappuntando la musica, firmata e suonata dal vivo da Sidoti, e la parola recitata da Battiston, che cura anche la drammaturgia. «Portavoce dei paesaggi della sua terra - ricorda Battiston - Pierluigi, con la grazia, talvolta feroce, delle sue parole, ci trasporta nel suo personale universo, pensato e visto dalla finestra e per questo ancora più grande». Costretto sulla sedia a rotelle da un incidente in moto, "il poeta della gentilezza" ha usato la poesia come riparo dal destino, con la capacità di raccontare il metafisico a partire dalla dimensione concreta delle cose. I paesaggi dell'infanzia a Chiusaforte, lo sfollamento del terremoto, le lunghe costrizioni dovute alla malattia, si mescolano, generando immaginari molteplici e inattesi, viaggiando con la scrittura oltre il caos. La lingua friulana è stata il suo doppio registro, il suono forte e duro per dire l'indicibile».

Federica Sassara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica e danza

Tango, l'opera ritrovata di Piazzolla

The rough dancer, l'opera ritrovata del padre del tango nuevo Astor Piazzolla, spettacolo unico nel suo genere, andrà in scena questa sera, alle 20.30, al Teatro Candoni di Tolmezzo, nell'ambito di Carniarmonie. La brillante formazione composta dal chitarrista Roberto Porroni, dalla violoncellista Marija Drincic, dal clarinettista e sassofonista Adalberto Ferrari e dal contrabbassista Marco Ricci, insieme ai ballerini Laura Borromeo, Roberto Orru ed all'attrice Elda Olivieri, daranno suono e forma a questo lavoro rinato, originariamente commissionato dall'Intar Hispanic American Arts Center di New York, ricostruito e rielaborato da Roberto Porroni con relative coreografie e letture sceniche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mittelfest

Rassegna Stampa

Testata: **Il Piccolo (ed.Gorizia)**
Data: 21 luglio 2024
Periodicità: quotidiano cartaceo

IL PICCOLO

Il festival a Cividale

Mittelfest celebra Pierluigi Cappello

Doppio appuntamento con l'evento "Le tue parole" dedicato al poeta friulano
Protagonisti l'attore udinese Giuseppe Battiston e il musicista Piero Sidoti

LO SPETTACOLO

FABIANA DALLAVALLE

«La poesia è parola, la parola si può far carne e risuona nel teatro nel corpo dell'attore». Giacomo Pedini, direttore artistico di Mittelfest ci restituisce con poche parole ben scelte il senso di portare al Festival di Cividale: "Le tue parole Pierluigi, Scluse e il cil", omaggio a Pierluigi Cappello con l'attore e regista Giuseppe Battiston e il cantautore e musicista Piero Sidoti.

Uno spettacolo teatrale che è anche un ritorno della parola e della poesia di Pierluigi Cappello a Mittelfest, che lo vide protagonista nel 2012 di "Le radici nell'aria". Allora, sul palcoscenico con lo stesso Cappello e il musicista Battista Lena, in una serata indimenticabile c'era, dietro la macchina da presa, la regista Francesca Archibugi. La prima assoluta di "Le tue parole Pierluigi, Scluse e il cil", dedicato al poeta e scrittore friulano (nato a Gemona nel 1967 e scomparso a Cassacco nel 2017), co-produzione Arlef e Mittelfest, realizzata in collaborazione con Teatri Stabil Furlan, sarà in scena questa sera, in una doppia replica, alle 19 e alle 21.30, nella Chiesa di San Francesco, per andare incontro alle molte richieste del pubblico.

«Non una prima volta della poesia a Mittelfest – ricorda Pedini – è dello scorso anno, infatti, l'omaggio ai poeti Izet Sarajlić, (cantore della città di Sarajevo e testimone della tragedia bosniaca) e Danilo Kiš, (considerato tra i più significativi scrittori della ex Jugoslavia. Poi come spesso accade sono le possibilità che indirizzano le volontà. Dal mio punto di vista è chiaro che Pierluigi Cappello riveste un ruolo importante nella poesia degli ultimi decenni, in lingua italiana e in lingua friulana, anche per la raffinatezza del verso che lo mette dentro una certa linea della tradizione poetica italiana»

PIERLUIGI CAPPELLO
IL POETA FRIULANO NATO A GEMONA NEL 1967 E SCOMPARSO A CASSACCO NEL 2017

Il direttore artistico Giacomo Pedini: «La poesia è parola, la parola si può far carne e risuona nel teatro nel corpo dell'attore».

«Per come sto interpretando il lavoro di direzione artistica di Mittelfest – prosegue Pedini – riservo una grande attenzione alla matrice pluringuistica di questo festival e quindi è chiaro che Cappello rientra in questo tipo di discorso. Faccio un esempio: due anni fa facemmo uno spettacolo dedicato a Pasolini e al suo rapporto con la lingua italiana e friulana. Quindi c'è un'attenzione generale, poi ci sono le occasioni che rendono possibili le cose. In questo caso l'incontro con Antonella Nonino per un verso, con Giuseppe Battiston per l'altro e Stefano Cappello (fratello del poeta), avvenuto un anno fa. Da quella nostra conversazione è nato il comune desiderio di omaggiare Cappello, coinvolgere Piero Sidoti, un musicista che avevo in mente e non c'era mai stata occasione di portare a Mittelfest in questi anni. Infine, il rapporto importante per noi, di Arlef con cui c'è un dialogo soprattutto quando si lavora sul terreno della lingua friulana e la loro adesione a co-produrre insieme a noi".

Lo spettacolo, con testi di Pierluigi Cappello, drammaturgia firmata dallo stesso Battiston e dalla regista Paola Rota, con luci di Andrea Violato e la musica originale, firmata e suonata dal vivo dallo stesso Sidoti, propone al pubblico, in italiano e friulano (con soprattitoli in italiano), alcuni dei testi di Cappello, passando dalle parole delle poesie a quelle dell'unico romanzo firmato dall'autore friulano, "Questa libertà" (Rizzoli).

LA RASSEGNA UNDER 30

Teatro, danza e musica: i tre vincitori di Mittelyoung

Twisted World per il teatro, Home per la danza e Marquis Noir per la musica sono i tre spettacoli vincitori della quarta edizione di Mittelyoung.

Con nove spettacoli andati in scena in tre diverse location e 250 candidature arrivate da 27 Paesi, Mittelyoung rafforza ulteriormente il proprio posizionamento e la propria forte identità come appuntamento atteso e maturo per vedere in scena la nuova generazione artistica e, al contempo, per dare sostegno economico ai più giovani.

Gli spettacoli vincitori, incoronati dagli stessi giovani curatores che avevano fatto la precedente selezione, raccontano le inquietudini delle nuove generazioni, a partire da Twisted World che si ispira alla storia vera della strage commessa da un giovane ragazzo statunitense, passando per la danza di Home che racconta il tema delle adozioni e dell'identità personale, fino a Marquis Noir che con talentuoso disordine mixa i generi musicali.

Concluso anche il lavoro della Giuria di esperti, novità di questa edizione, chiamata a valutare le proposte più interessanti e formata da Alberto Bevilacqua, Veronika Brvar, Roberto Canziani ed Elisa Marcon: Marquis Noir si aggiudica anche il premio della giuria per, si legge nella motivazione, "il dialogo tra musicisti di diverse provenienze che si trasforma in uno spettacolo dinamico, fluido, con un impatto radiante sul pubblico".

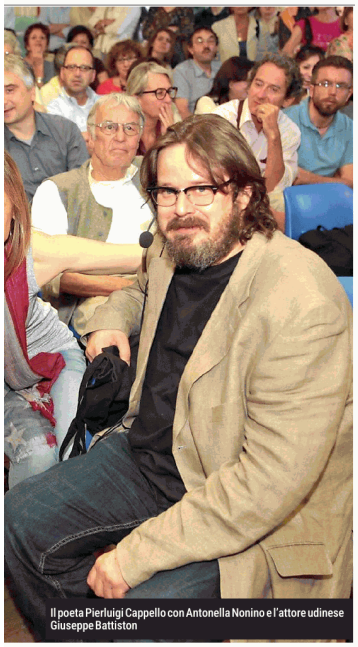
Premio speciale alla performer Anca Stoica dello spettacolo di danza MANual, "una figura femminile che spicca su quattro esemplari di maschilismo tossico e domina la scena, come critica degli stereotipi di genere e della loro pervasività".

Infine, menzione speciale della giuria per il circo di Renè, "una partitura corporea e spaziale nella quale minime variazioni e continui rimbalzi vengono trasmessi al pubblico e rovesciano i tradizionali confini della danza e del circo". —

Gli artisti vincitori della quarta edizone di Mitt

ufficiostampa@mittelfest.org

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.



Il poeta Pierluigi Cappello con Antonella Nonino e l'attore udinese Giuseppe Battiston

«Si può restituire al pubblico un amore – anticipa Pedini – se c'è un processo di intese che si sono via via concretizzate, a tutti i livelli, da quello artistico a quello coproduttivo. È la comunione d'intenti che rende tutto possibile».

In un'edizione dal titolo "Disordini", chiediamo, qual è il ruolo della poesia? «Dipende dai poeti. Cappello si situa su una poesia che rimette insieme i cocci, ricostruisce nella forma poetica quell'armonia che il mondo e i suoi disordini sfuggono. Se prendo un altro poeta come Sanguinetti, per esempio, la sua poesia ci restituisce il cozzare del mondo. La poesia in generale ci mostra le diverse possibilità di visioni, di percezioni e di modi di affrontare la vita. E questo è il dono che la poesia fa a chi la legge. Chi la scrive dà la forma, chi la legge ritrova sé stesso».

GLI INTERVENTI

Taglio del nastro al festival Pedini: «Disordini è giocare con ciò che ci spaventa»

Cerimonia d'inaugurazione per la 33esima edizione L'assessore regionale Anzil: «Così si promuove il turismo»

L'EVENTO

«Disordini è lo stimolo a giocare con ciò che non si può controllare, con ciò che spaventa e che ci spinge a fare un grande esercizio di libertà di scelta. Parola di Giacomo Pedini, direttore artistico, che ieri alla cerimonia di inaugurazione della 33esima edizione di Mittelfest, nella chiesa di San Francesco, ha spiegato lo spirito del festival. «È stato un anno lungo e appassionante, con delle novità: abbiamo iniziato il percorso che ci porta verso GO!2025, abbiamo arricchito Mittelyoung con una giuria di esperti, abbiamo insomma aumentato la nostra entropia».

La cerimonia di apertura ha visto la partecipazione del vicepresidente e assessore regionale alla cultura Mario Anzil e del sindaco di Cividale Daniela Bernardi, oltre a numerose autorità locali. Condotta da Nicola Angeli, direttore responsabile di Udine Today, ha avuto diversi momenti in musica con il duo voce e chitarra, Martina Aimo e Piercarlo Favro.

«Da 33 anni l'Associazione Mittelfest è un piccolo universo la cui grande forza è il saper valorizzare le identità e, al contempo, accogliere. – ha commentato la presidente Cristina Mattiussi – Valorizzare ed accogliere non solo arte, cultura e bellezza, ma soprattutto le persone, gli artisti, i professionisti con tutte le loro diverse sensibilità, i linguaggi, le istanze, gli ardori, le modalità espressive. Il nostro festival sa accogliere. E diventa così una comunità viva e pulsante nel cuore dell'Europa, perseguendo la missione con cui è stato fondato».

Due momenti della cerimonia d'inaugurazione FOTO LUCA A. D'AGOSTINO

«Testimonio l'orgoglio della Regione di essere sostenitore di Mittelfest – ha sottolineato il vicepresidente Anzil– non solo perché il festival dà la possibilità di assistere a spettacoli di grande valore artistico e culturale, ma perché Mittelfest promuove il turismo della regione attirando persone sul territorio e, infine e soprattutto, perché Mittelfest interpreta perfettamente la visione della cultura che abbiamo per questa regione, ovvero la cultura di frontiera, policentrica e polifonica».

«Siamo "orgogliosamente orgogliosi" di questa 33esima edizione di Mittelfest e di ospitare questo incrocio di 17 paesi nella nostra città – ha sottolineato il sindaco Bernardi – Ringrazio di cuore il direttore artistico per scegliere non solo gli spettacoli, ma anche i luoghi più rappresentativi di Cividale e perché ha saputo portare davvero tutti al festival, anche i più piccoli».

Oggi nuova giornata di eventi al festival. Per i più piccoli si inizia già alle 9 mattina al Parco della Lesa che, fino alle 13 ad ingresso libero, si trasforma in un "parco giochi della fantasia". È sempre dedicato ai bambini, dai 5 ai 9 anni, il workshop di Circo all'Incirca per sperimentare le arti circensi al Parco della Lesa: si inizia alle 10 ad ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria.

Ed è ancora circo per un altro appuntamento del Progetto Famiglia sul palco del Ristori alle 17.30 con Danger: un duo esplosivo dell'arte circense in uno spettacolo clownesco per tutti, un turbinio di comicità e poesia fatto di tanto umorismo e senza parole.

La sera alle 21.30 va in scena in Piazza Duomo "Le tue parole. Pierluigi, Scluse e il cîl", lo spettacolo in cui l'attore Giuseppe Battiston e il musicista Piero Sidoti omaggiano il poeta Pierluigi Cappello.

Il pomeriggio di Mittelfest è anche musica, alle 16 alla Chiesa di San Francesco, con le melodie dell'Egeo di Pelagos con un ensemble di musicisti di fama internazionale guidato da Katerina Papadopoulou.

Alle 16.30 e alle 20 Cosmorama, spettacolo itinerante, accompagna lo spettatore in un viaggio tra uomo e natura in cui la danza si fonde con il paesaggio, donando una nuova prospettiva dei luoghi.

Alle 19 si esibisce nella Chiesa di Santa Maria dei Battuti la danza di Home, spettacolo vincitore di Mittelyoung, che racconta il tema delle adozioni e dell'identità personale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPETTACOLO DI DANZA

Cosmorama di Nicola Galli: «Si può ballare il paesaggio»

ELISABETTA CERON

Gli elementi naturali avvicinano i corpi con l'ambiente anche sonoro dei luoghi, creando una danza mimetica che coinvolge il pubblico in un poetico dialogo con il paesaggio. Spettacolo itinerante, Cosmorama, è l'incisiva proposta del coreografo Nicola Galli, primo appuntamento con la danza a Mittelfest ieri e oggi, domenica, alle 16.30 e 20, partenza da Piazza San Francesco). Trentaquattro anni, ferrarese, già Premio Danza&Danza nel 2018 come autore emergente con il suo De rerum natura, Galli ha maturato diverse esperienze formative tra cui quelle con Teatro Nucleo e Collettivo Cinetico. Sin dagli esordi sensibilità e temperamento sono le caratteristiche della sua scrittura compositiva che esprime in gesti e movimenti il senso dell'evento naturale, la sua profondità.

Si può danzare il paesaggio?

«Assolutamente, perché il rapporto tra il corpo umano e l'ambiente che vive, inteso come l'universo di fauna, flora e architettura di elementi naturali e artificiali, è l'ambiente in cui il corpo è iscritto e che abita. Quando si parla di danza o ancora meglio di movimento, s'intende qualcosa che abbraccia tutti i campi di questo spazio; si può danzare attraverso il corpo, la danza che in qualche modo conosciamo e riconosciamo in quanto tale, proprio perché è una dimensione ancestrale dell'umano. Ma si può pensare anche ad altre forme ed elementi che praticano questo linguaggio attraverso la corporeità e il movimento. Pensando alla danza come un contenitore che possa essere il più possibile allargato e possa includere diverse tipologie di danza, ecco che l'idea di danza- re il paesaggio mi risuona familiare, così anche la danza si fa paesaggio. E la relazione è molto profonda».

Nicola Galli

Oltre al movimento, la curiosità per l'anatomia umana sin da giovanissimo le ha aperto la strada?

«La curiosità è una scintilla che accende come una sorta di folgorazione ... sapevo che da subito l'elemento primo da esplorare era la corporeità e ho sentito la necessità di avvicinarmi a questa idea di scoperta e autoconoscenza iniziata a livello personale e poi attraverso gli studi. La mia formazione, eterogenea, ha dato i suoi frutti a livello professionale proprio grazie a tale percorso».

Come si rapporta con la danza la sua personale ricerca legata all'analisi degli strati corporei?

«Non c'è solo la parte più anatomica, quindi più fisica e meccanica, ma [illegible] teresse legato a [illegible] tiva del corpo [illegible] dere con le e[illegible] più immediat[illegible] possono offrire [illegible] ne tra la parte [illegible] esterna del cor[illegible] lazione e anc[illegible] che la danza n[illegible] il corpo ma sta[illegible] corpo e lo spaz[illegible]

ufficiostampa@mittelfest.org

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Rassegna Stampa

Testata: **Il Sole 24 Ore**
Data: 21 luglio 2024
Periodicità: quotidiano cartaceo

Il Sole 24 ORE

Nello spogliatoio. «MANual» del collettivo Platform13

MA TU CHE GENERE DI GIOVANE SEI?

Cividale. Coraggiosamente il Mittelfest anticipa la sua rassegna tradizionale con un festival dedicato alle nuove leve, attratte dal tema della diversity e dalla commistione delle discipline. Attesa la pièce di Battiston sul poeta Cappello

di **Maddalena Giovannelli**

Che volto ha la nuova generazione del teatro? Di che cosa parlano e che linguaggi usano gli artisti tra i venti e i trent'anni? La voce del nuovissimo teatro italiano è difficile da individuare, non solo perché le diverse creatività sfuggono ad etichette e parametri unici, ma anche perché i palchi e i contesti disponibili sono in Italia troppo pochi. Per questa ragione, sono particolarmente preziose le occasioni come Mittelyoung, una sezione dello storico Mittelfest di Cividale dedicata per intero agli under 30, che si è conclusa lo scorso 18 luglio.

La rassegna, ideata e voluta dal direttore Giacomo Pedini, merita attenzione per almeno due motivi. La prima è che i nove spettacoli presentati sono l'esito di una selezione condotta da un gruppo internazionale di ventenni, attivi per sei mesi nella visione di più di 200 proposte pervenute via *call*; la delega curatoriale, assai coraggiosa, evita le deformazioni prospettiche di chi cerca in una generazione la conferma dei codici estetici della precedente. Il secondo dato da sottolineare è che in Italia sono spesso le realtà informali, private o indipendenti a offrire spazi di esibizione ai più giovani (tra i molti esempi possibili: Carrozzerie n.o.t. a Roma, il Network nazionale Risonanze, il Festival Tutta la vita davanti a La Spezia, l'Hystrio a Milano); Mittelfest è invece espressione diretta della Regione Friuli Venezia Giulia, e sono dunque le Istituzioni, per una volta, a farsi carico del ricambio generazionale. La selezione è volutamente interdisciplinare, come spesso ibridi e difficili da incasellare sono i linguaggi utilizzati dagli under 30: i nove spettacoli di Mittelyoung – firmati da compagnie internazionali, spesso composte da membri di differenti Paesi – spaziano dal circo alla danza, dalla prosa al concerto.

Pur nella diversità di estetiche e poetiche, emerge chiara l'urgenza di ridefinire i campi del maschile e femminile. Opera in questa prospettiva *MANual* del collettivo Platform13: quattro danzatori e una danzatrice mettono in atto un "blob" di stereotipi da rappresentazione di genere, indagando con ironia e ferocia l'immaginario atavico della mascolinità. La cornice scelta dal coreografo (Sergiu Diță, attivo a Bucarest) è un voluto *cliché*, cioè uno spogliatoio sportivo dove corpi palestrati in mutande performano i più triti – ma non per questo superati – balletti della virilità, fino a debordare in un vitale e liberatorio momento *queer*. Indaga nello stesso ambito anche *Twisted word* del duo Ucci Ucci (Salvatore Cucitti e Gloria Zeppilli), finalisti anche al bando Biennale College di quest'anno. Il punto di partenza della drammaturgia è un celebre fatto di cronaca, cioè la strage del 2014 in cui il giovane californiano Elliot Rodger uccise a sangue freddo sei coetanei. I due attori in scena (Gabriele Graham Gasco e Giovanni Conti) propongono una vertiginosa immersione nel punto di vista dell'assassino, a partire dal Manifesto spedito da Rodger a una cerchia ristretta poco prima di uccidersi, con una feroce dichiarazione d'odio alle donne. Cucitti e Zeppili scelgono di raccontare la vicenda con un'estetica da videogioco, trasformando la sparatoria in un compulsivo click da *shooter game* e lasciando al pubblico la possibilità di interagire dalla platea, ma anche da casa attraverso una diretta su *Twitch*. Non sapete di cosa si tratta? Allora avete la conferma che vale la pena frequentare e sostenere rassegne dedicate agli under 30: è uno tra i tanti modi per provare a conoscere e comprendere, fuori dai giudizi e dalle semplificazioni giornalistiche, la temperatura di una generazione.

Continua fino al 28 il programma Mittelfest; questa sera uno degli appuntamenti più attesi, un omaggio allo scrittore e poeta friulano Pierluigi Cappello. In scena l'eccellente Giuseppe Battiston che, accompagnato dalla musica dal vivo di Piero Sidoti e della regia di Paola Rota, viaggia tra le sonorità poetiche di Cappello e brani del romanzo *Questa libertà*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO AL 28 LUGLIO

Dopo Mittelyoung, entra nel vivo la 33ª edizione di Mittelfest, che vedrà in scena a Cividale del Friuli, fino al 28 luglio, oltre 30 rappresentazioni di teatro, musica, danza e circo provenienti da 17 diversi Paesi della Mitteleuropa. Questa sera *Le tue parole. Pierluigi, Scluse e il cîl* vedrà Giuseppe Battiston confrontarsi con l'opera del poeta friulano, scomparso nel 2017, Pierluigi Cappello. Domani sera Alessio Boni, su testo di Angelo Floramo, ricorda una Gorizia jazz del secondo Dopoguerra in *Talk show*. Tra gli altri spettacoli, Teatrino giullare onora con *La tana* il centenario kafkiano, il grande coreografo ungherese Nadj porta il 23 luglio in prima nazionale *Full Moon*; gran finale in musica il 28 luglio con Margherita Vicario. *mittelfest.org*

mittelfest

Rassegna Stampa

Testata: **Messaggero Veneto (ed.Udine)**
Data: 21 luglio 2024
Periodicità: quotidiano cartaceo

MessaggeroVeneto

CULTURA & SOCIETÀ

Il festival a Cividale

Mittelfest celebra Pierluigi Cappello

Doppio appuntamento con l'evento "Le tue parole" dedicato al poeta friulano
Protagonisti l'attore udinese Giuseppe Battiston e il musicista Piero Sidoti

LO SPETTACOLO

FABIANA DALLAVALLE

«La poesia è parola, la parola si può far carne e risuona nel teatro nel corpo dell'attore». Giacomo Pedini, direttore artistico di Mittelfest ci restituisce con poche parole ben scelte il senso di portare al Festival di Cividale: "Le tue parole Pierluigi, Scluse e il cil", omaggio a Pierluigi Cappello con l'attore e regista Giuseppe Battiston e il cantautore e musicista Piero Sidoti.

Uno spettacolo teatrale che è anche un ritorno della parola e della poesia di Pierluigi Cappello a Mittelfest, che lo vide protagonista nel 2012 di "Le radici nell'aria". Allora, sul palcoscenico con lo stesso Cappello e il musicista Battista Lena, in una serata indimenticabile c'era, dietro la macchina da presa, la regista Francesca Archibugi. La prima assoluta di "Le tue parole Pierluigi, Scluse e il cil", dedicato al poeta e scrittore friulano (nato a Gemona nel 1967 e scomparso a Cassacco nel 2017), co-produzione Arlef e Mittelfest, realizzata in collaborazione con Teatri Stabil Furlan, sarà in scena questa sera, in una doppia replica, alle 19 e alle 21.30, nella Chiesa di San Francesco, per andare incontro alle molte richieste del pubblico.

«Non una prima volta della poesia a Mittelfest – ricorda Pedini – è dello scorso anno, infatti, l'omaggio ai poeti Izet Sarajlić, (cantore della città di Sarajevo e testimone della tragedia bosniaca) e Danilo Kiš, (considerato tra i più significativi scrittori della ex Jugoslavia. Poi come spesso accade sono le possibilità che indirizzano le volontà. Dal mio punto di vista è chiaro che Pierluigi Cappello riveste un ruolo importante nella poesia degli ultimi decenni, in lingua italiana e in lingua friulana, anche per la raffinatezza del verso che lo mette dentro una certa linea della tradizione poetica italiana»

PIERLUIGI CAPPELLO
IL POETA FRIULANO NATO A GEMONA NEL 1967 E SCOMPARSO A CASSACCO NEL 2017

Il direttore artistico Giacomo Pedini: «La poesia è parola, la parola si può far carne e risuona nel teatro nel corpo dell'attore».

«Per come sto interpretando il lavoro di direzione artistica di Mittelfest – prosegue Pedini – riservo una grande attenzione alla matrice pluringuistica di questo festival e quindi è chiaro che Cappello rientra in questo tipo di discorso. Faccio un esempio: due anni fa facemmo uno spettacolo dedicato a Pasolini e al suo rapporto con la lingua italiana e friulana. Quindi c'è un'attenzione generale, poi ci sono le occasioni che rendono possibili le cose. In questo caso l'incontro con Antonella Nonino per un verso, con Giuseppe Battiston per l'altro e Stefano Cappello (fratello del poeta), avvenuto un anno fa. Da quella nostra conversazione è nato il comune desiderio di omaggiare Cappello, coinvolgere Piero Sidoti, un musicista che avevo in mente e non c'era mai stata occasione di portare a Mittelfest in questi anni. Infine, il rapporto importante per noi, di Arlef con cui c'è un dialogo soprattutto quando si lavora sul terreno della lingua friulana e la loro adesione a co-produrre insieme a noi".

Lo spettacolo, con testi di Pierluigi Cappello, drammaturgia firmata dallo stesso Battiston e dalla regista Paola Rota, con luci di Andrea Violato e la musica originale, firmata e suonata dal vivo dallo stesso Sidoti, propone al pubblico, in italiano e friulano (con soprattitoli in italiano), alcuni dei testi di Cappello, passando dalle parole delle poesie a quelle dell'unico romanzo firmato dall'autore friulano, "Questa libertà" (Rizzoli).

LA RASSEGNA UNDER 30

Teatro, danza e musica: i tre vincitori di Mittelyoung

Twisted World per il teatro, Home per la danza e Marquis Noir per la musica sono i tre spettacoli vincitori della quarta edizione di Mittelyoung.

Con nove spettacoli andati in scena in tre diverse location e 250 candidature arrivate da 27 Paesi, Mittelyoung rafforza ulteriormente il proprio posizionamento e la propria forte identità come appuntamento atteso e maturo per vedere in scena la nuova generazione artistica e, al contempo, per dare sostegno economico ai più giovani.

Gli spettacoli vincitori, incoronati dagli stessi giovani curatores che avevano fatto la precedente selezione, raccontano le inquietudini delle nuove generazioni, a partire da Twisted World che si ispira alla storia vera della strage commessa da un giovane ragazzo statunitense, passando per la danza di Home che racconta il tema delle adozioni e dell'identità personale, fino a Marquis Noir che con talentuoso disordine mixa i generi musicali.

Concluso anche il lavoro della Giuria di esperti, novità di questa edizione, chiamata a valutare le proposte più interessanti e formata da Alberto Bevilacqua, Veronika Brvar, Roberto Canziani ed Elisa Marcon: Marquis Noir si aggiudica anche il premio della giuria per, si legge nella motivazione, "il dialogo tra musicisti di diverse provenienze che si trasforma in uno spettacolo dinamico, fluido, con un impatto radiante sul pubblico".

Premio speciale alla performer Anca Stoica dello spettacolo di danza MANual, "una figura femminile che spicca su quattro esemplari di maschilismo tossico e domina la scena, come critica degli stereotipi di genere e della loro pervasività".

Infine, menzione speciale della giuria per il circo di Renè, "una partitura corporea e spaziale nella quale minime variazioni e continui rimbalzi vengono trasmessi al pubblico e rovesciano i tradizionali confini della danza e del circo". —

Gli artisti vincitori della quarta edizione di Mitt

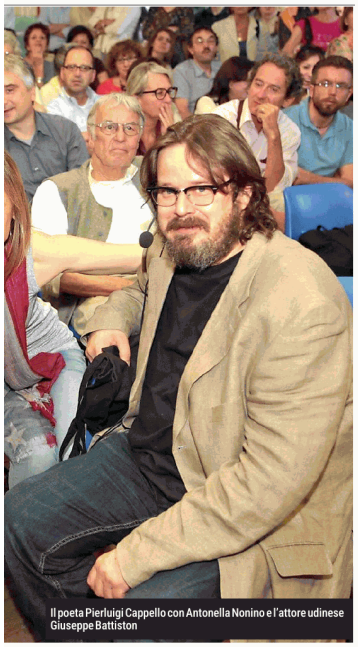
ufficiostampa@mittelfest.org

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

GLI INTERVENTI

Taglio del nastro al festival Pedini: «Disordini è giocare con ciò che ci spaventa»

Cerimonia d'inaugurazione per la 33esima edizione L'assessore regionale Anzil: «Così si promuove il turismo»



Il poeta Pierluigi Cappello con Antonella Nonino e l'attore udinese Giuseppe Battiston

L'EVENTO

«Disordini è lo stimolo a giocare con ciò che non si può controllare, con ciò che spaventa e che ci spinge a fare un grande esercizio di libertà di scelta. Parola di Giacomo Pedini, direttore artistico, che ieri alla cerimonia di inaugurazione della 33esima edizione di Mittelfest, nella chiesa di San Francesco, ha spiegato lo spirito del festival. «È stato un anno lungo e appassionante, con delle novità: abbiamo iniziato il percorso che ci porta verso GO!2025, abbiamo arricchito Mittelyoung con una giuria di esperti, abbiamo insomma aumentato la nostra entropia».

La cerimonia di apertura ha visto la partecipazione del vicepresidente e assessore regionale alla cultura Mario Anzil e del sindaco di Cividale Daniela Bernardi, oltre a numerose autorità locali. Condotta da Nicola Angeli, direttore responsabile di Udine Today, ha avuto diversi momenti in musica con il duo voce e chitarra, Martina Aimo e Piercarlo Favro.

«Da 33 anni l'Associazione Mittelfest è un piccolo universo la cui grande forza è il saper valorizzare le identità e, al contempo, accogliere. – ha commentato la presidente Cristina Mattiussi – Valorizzare ed accogliere non solo arte, cultura e bellezza, ma soprattutto le persone, gli artisti, i professionisti con tutte le loro diverse sensibilità, i linguaggi, le istanze, gli ardori, le modalità espressive. Il nostro festival sa accogliere. E diventa così una comunità viva e pulsante nel cuore dell'Europa, perseguendo la missione con cui è stato fondato».

Due momenti della cerimonia d'inaugurazione FOTO LUCA A. D'AGOSTINO

«Testimonio l'orgoglio della Regione di essere sostenitore di Mittelfest: – ha sottolineato il vicepresidente Anzil– non solo perché il festival dà la possibilità di assistere a spettacoli di grande valore artistico e culturale, ma perché Mittelfest promuove il turismo della regione attirando persone sul territorio e, infine e soprattutto, perché Mittelfest interpreta perfettamente la visione della cultura che abbiamo per questa regione, ovvero la cultura di frontiera, policentrica e polifonica».

«Siamo "orgogliosamente orgogliosi" di questa 33esima edizione di Mittelfest e di ospitare questo incrocio di 17 paesi nella nostra città – ha sottolineato il sindaco Bernardi – Ringrazio di cuore il direttore artistico per scegliere non solo gli spettacoli, ma anche i luoghi più rappresentativi di Cividale e perché ha saputo portare davvero tutti al festival, anche i più piccoli».

Oggi nuova giornata di eventi al festival. Per i più piccoli si inizia già alle 9 mattina al Parco della Lesa che, fino alle 13 ad ingresso libero, si trasforma in un "parco giochi della fantasia". È sempre dedicato ai bambini, dai 5 ai 9 anni, il workshop di Circo all'Incirca per sperimentare le arti circensi al Parco della Lesa: si inizia alle 10 ad ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria.

Ed è ancora circo per un altro appuntamento del Progetto Famiglia sul palco del Ristori alle 17.30 con Danger: un duo esplosivo dell'arte circense in uno spettacolo clownesco per tutti, un turbinio di comicità e poesia fatto di tanto umorismo e senza parole.

La sera alle 21.30 va in scena in Piazza Duomo "Le tue parole. Pierluigi, Scluse e il cil", lo spettacolo in cui l'attore Giuseppe Battiston e il musicista Piero Sidoti omaggiano il poeta Pierluigi Cappello.

Il pomeriggio di Mittelfest è anche musica, alle 16 alla Chiesa di San Francesco, con le melodie dell'Egeo di Pelagos con un ensemble di musicisti di fama internazionale guidato da Katerina Papadopoulou.

Alle 16.30 e alle 20 Cosmorama, spettacolo itinerante, accompagna lo spettatore in un viaggio tra uomo e natura in cui la danza si fonde con il paesaggio, donando una nuova prospettiva dei luoghi.

Alle 19 si esibisce nella Chiesa di Santa Maria dei Battuti la danza di Home, spettacolo vincitore di Mittelyoung, che racconta il tema delle adozioni e dell'identità personale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPETTACOLO DI DANZA

Cosmorama di Nicola Galli: «Si può ballare il paesaggio»

ELISABETTA CERON

Gli elementi naturali avvicinano i corpi con l'ambiente anche sonoro dei luoghi, creando una danza mimetica che coinvolge il pubblico in un poetico dialogo con il paesaggio. Spettacolo itinerante, Cosmorama, è l'incisiva proposta del coreografo Nicola Galli, primo appuntamento con la danza a Mittelfest ieri e oggi, domenica, alle 16.30 e 20, partenza da Piazza San Francesco). Trentaquattro anni, ferrarese, già Premio Danza&Danza nel 2018 come autore emergente con il suo De rerum natura, Galli ha maturato diverse esperienze formative tra cui quelle con Teatro Nucleo e Collettivo Cinetico. Sin dagli esordi sensibilità e temperamento sono le caratteristiche della sua scrittura compositiva che esprime in gesti e movimenti il senso dell'evento naturale, la sua profondità.

Si può danzare il paesaggio?

«Assolutamente, perché il rapporto tra il corpo umano e l'ambiente che vive, inteso come l'universo di fauna, flora e architettura di elementi naturali e artificiali, è l'ambiente in cui il corpo è iscritto e che abita. Quando si parla di danza o ancora meglio di movimento, s'intende qualcosa che abbraccia tutti i campi di questo spazio; si può danzare attraverso il corpo, la danza che in qualche modo conosciamo e riconosciamo in quanto tale, proprio perché è una dimensione ancestrale dell'umano. Ma si può pensare anche ad altre forme ed elementi che praticano questo linguaggio attraverso la corporeità e il movimento. Pensando alla danza come un contenitore che possa essere il più possibile allargato e possa includere diverse tipologie di danza, ecco che l'idea di danzare il paesaggio mi risuona familiare, così anche la danza si fa paesaggio. E la relazione è molto profonda».

Nicola Galli

Oltre al movimento, la curiosità per l'anatomia umana sin da giovanissimo le ha aperto la strada?

«La curiosità è una scintilla che accende come una sorta di folgorazione ... sapevo che da subito l'elemento primo da esplorare era la corporeità e ho sentito la necessità di avvicinarmi a questa idea di scoperta e autoconoscenza iniziata a livello personale e poi attraverso gli studi. La mia formazione, eterogenea, ha dato i suoi frutti a livello professionale proprio grazie a tale percorso».

Come si rapporta con la danza la sua personale ricerca legata all'analisi degli strati corporei?

«Non c'è solo la parte più anatomica, quindi più fisica e meccanica, ma
teresse legato a
tiva del corpo
dere con le e
più immediat
possono offrire
ne tra la parte
esterna del cor
lazione e anc
che la danza n
il corpo ma sta
corpo e lo spaz

ufficiostampa@mittelfest.org

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

mittelfest

Rassegna Stampa

Testata: **Il Piccolo (ed.Trieste)**
Data: 22 luglio 2024
Periodicità: quotidiano cartaceo

IL PICCOLO

Alessio Boni e la radio yankee e jugo

L'attore stasera nel racconto concerto su Talk Radio nella Gorizia sotto gli Alleati con l'Accademia Naonis diretta da Valter Sivilotti, lo speaker Caronna e i solisti

L'INTERVISTA

Mario Brandolin

Le radio libere che negli anni '70 e '80 rappresentarono quello straordinario fenomeno di massa di libertà espressiva e di multiculturalità, non sono un'invenzione legata ai movimenti libertari sessantottini e postsessantottini. Ci sono stati nelle storia recente di questo media altri momenti di trasmissioni sorte spontaneamente ad arricchire il panorama dell'informazione ufficiale.

Un esempio? Talk Radio che a Gorizia, sotto occupazione alleata tra il 1945 e il 1947 (anno in cui il capoluogo isontino tornò all'Italia), fece conoscere i grandi capolavori del jazz d'oltreoceano: le musiche di Benny Goodmanm, Duke Ellington, del giovane Frank Sinatra, ma anche dei classici come George Gershwin e Cole Porter.

Valter Sivilotti dirigerà l'Accademia musicale Naonis

Ora quella storia rivive in un racconto concerto che va in scena per Mittelfest oggi alle 21.30 nella chiesa di San Francesco a Cividale (e non in piazza per l'incertezza meteo). Protagonisti: il popolare interprete di tanti film e fiction tv, Alessio Boni, che leggerà il testo firmato da Angelo Floramo, e l'Accademia musicale Naonis diretta da Valter Sivilotti, anche ideatore della serata con lo speaker radiofonico Marco Caronna, e i solisti Glauco Venier al pianoforte, Mirko Cisilino alla tromba e Alfonso Deidda al sassofono.

«Una storia bellissima e di grande interesse - racconta Alessio Boni, aggiunto telefonicamente sul set del suo nuovo film a Locarno - durata i due anni di permanenza delle truppe alleate a Gorizia che la inventarono per dare voce al loro sentire, per nostalgia e amore per una musica, dal jazz al soul, che meglio di altre esprimeva la loro anima. Coinvolgendo però, e qui sta il bello!, anche elementi locali, friulani e slavi, sedici elementi, una jugo-yankee band davvero unica e strana, frutto di quell'ambiente multiculturale che è stata Gorizia».

Una storia finita non benissimo, però?

«Infatti, quando gli americani se ne sono andati, hanno bruciato spartiti e distrutto tutti dischi, per cui di quel materiale eccezionale che ha fatto unire persone molto diverse tra loro, è rimasto poco o niente».

Resta comunque un dato importante, e cioè come la musica possa unire e far superare barriere linguistiche e diffidenze etniche.

«La musica è per questo meravigliosa. Va oltre le frontiere. La frontiera, scrive Floramo, è femmina, accogliente, materna, un valico che ti immette in mondi diversi, culture e sapori differenti, mentre il confine che è maschile, è qualcosa di violento, esclusivo».

C'è un personaggio in questo racconto, oltre alla musica?

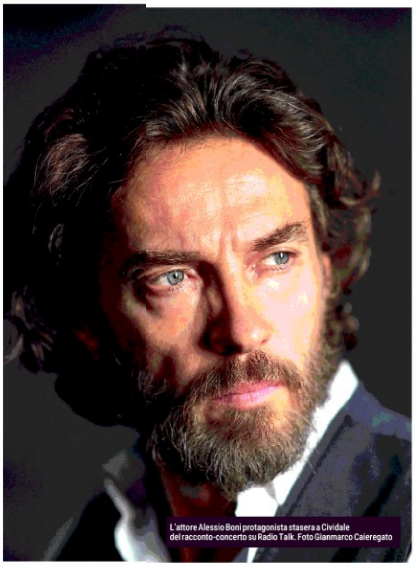
«Certo, io interpreto un goriziano che non lascerebbe mai la sua città affascinato dalla sua storia e dal suo essere stato crocevia di genti e culture cui non sa rinunciare. A un certo punto dice 'nella grande città dentro non ti si attorciglia nulla, qui, dentro le budella si attorciglia tutto».

Questa è la sua prima volta a Mittelfest, ma il Friuli è stato presente nella sua carriera, con un singolare episodio avvenuto proprio agli inizi, appena uscito dall'Accademia, primi anni '90.

«Come no? Il Labirinto di Orfeo, uno spettacolo del CSS, itinerante nelle segrete del Castello di Udine: un'esperienza meravigliosa, anche se eravamo pagati con i buoni Standa. Bellissimo ricordarlo, c'era tanta passione, solo passione. Un ricordo fantastico».

Poi è arrivato il cinema con quel capolavoro che è La meglio gioventù di Marco Tullio Giordana, e da lì la sua carriera ha preso il volo.

«È stato un viaggio dell'anima. Il regista non ci ha fatto provini d'attore, ma a degli uomini e a delle donne, voleva raccogliere un insieme di anime, più che d'attori. Una favola davvero!».



L'attore Alessio Boni protagonista stasera a Cividale del racconto-concerto su Radio Talk. Foto Gianmarco Caieregato

Un'esperienza così unica, le è capitato di rifarla, dopo, con i tanti film e le tante fiction tv fatti in tutti questi anni?

«No, il mondo dello spettacolo in questi venti anni è cambiato radicalmente, c'è anche qualità, ovviamente, ma la mission è soprattutto quella di fare audience, ascolto, botteghino. Si è un po' tutto mercificato, e non lo dico con la puzza sotto il naso, ché di professionalità ce n'è tanta, ma con una punta di rammarico. C'è sempre l'anima, ma il commercio è molto potente, spesso predominante. Anche se io continuo a fare questo mestiere come un artigiano della parola, che tale mi sento, come mi hanno insegnato i grandi maestri con cui ho lavorato, Orazio Costa Giovangigli in primis.—

GIOVANI ARTISTI

Teatro, danza e musica Tre i vincitori di Mittelyoung

GRADISCA D'ISONZO

Twisted World per il teatro, Home per la danza e Marquis Noir per la musica sono i tre spettacoli vincitori della quarta edizione di Mittelyoung, che ha proposto nove spettacoli in tre diverse location (le candidature arrivate sono state 250 da 27 paesi). Gli spettacoli vincitori, incoronati dagli stessi giovani curatores che avevano fatto la precedente selezione, raccontano le inquietudini delle nuove generazioni, a partire da Twisted World che si ispira alla storia vera della strage commessa da un giovane ragazzo statunitense, passando per la danza di Home che racconta il tema delle adozioni e dell'identità personale, fino a Marquis Noir che con talentuoso disordine mixa i generi musicali (quest'ultimo oggi alle 19.30, a Santa Maria dei Battuti). Concluso anche il lavoro della giuria di esperti, chiamata a valutare le proposte più interessanti e formata da Alberto Bevilacqua, Veronika Brvar, Roberto Canziani ed Elisa Marcon: Marquis Noir si aggiudica il suo premio per "il dialogo tra musicisti di diverse provenienze che si trasforma in uno spettacolo dinamico, fluido, con un impatto radiante sul pubblico". Premio speciale alla performer Anca Sloica dello spettacolo di danza MANual, e menzione speciale per il circo di René.

mittelfest

Rassegna Stampa

Testata: **Messaggero Veneto (ed.Udine)**
Data: 22 luglio 2024
Periodicità: quotidiano cartaceo

MessaggeroVeneto

CULTURE

Mittelfest a Cividale

Alessio Boni e la radio yankee e jugo

L'attore stasera nel racconto concerto su Talk Radio nella Gorizia sotto gli Alleati
Sul palco l'Orchestra Naonis diretta da Valter Sivilotti, lo speaker Caronna e i solisti

L'INTERVISTA

MARIO BRANDOLIN

Le radio libere che negli anni '70 e '80 rappresentarono quello straordinario fenomeno di massa di libertà espressiva e di multiculturalità, non sono un'invenzione legata ai movimenti libertari sessantottini e postsessantottini. Ci sono stati nelle storia recente di questo media altri momenti di trasmissioni sorte spontaneamente ad arricchire il panorama dell'informazione ufficiale. Un esempio? Talk Radio che a Gorizia, sotto occupazione alleata tra il 1945 e il 1947 (anno in cui il capoluogo isontino tornò all'Italia), fece conoscere i grandi capolavori del jazz d'oltre oceano: le musiche di Benny Goodmann, Duke Ellington, del giovane Frank Sinatra, ma anche dei classici come George Gershwin e Cole Porter. Ora quella storia rivive in un racconto concerto che va in scena per Mittelfest oggi, lunedì 22, alle 21.30 nella Chiesa di San Francesco (per l'incertezza delle previsioni meteo).

Protagonisti il popolare interprete di tanti film e fiction tv, Alessio Boni che leggerà il testo di Angelo Floramo, e l'Orchestra Naonis diretta da Valter Sivilotti, anche ideatore della serata con lo speaker radiofonico Marco Caronna, e i solisti Glauco Venier al pianoforte, Mirko Cisilino alla tromba e Alfonso Deidda al sassofono.

«Una storia bellissima e di grande interesse – racconta Alessio Boni raggiunto telefonicamente sul set del suo nuovo film a Locarno – durata i due anni di permanenza delle truppe alleate a Gorizia che la inventarono per dare voce al loro sentire, per nostalgia e amore per una musica, dal jazz al soul, che meglio di altre esprimeva la loro anima. Coinvolgendo però, e qui sta il bello, anche elementi locali, friulani e slavi, sedici elementi, una jugo-yankee band davvero unica e strana, frutto di quell'ambiente multiculturale che è stata Gorizia».

> «Una storia bellissima e di grande interesse che dà voce alla nostalgia per una musica dal jazz al soul»

> «Interpreto un goriziano che non lascerebbe mai la sua città affascinato dal suo essere stata crocevia di culture»

Una storia finita non benissimo, però?

«Infatti, quando gli americani se ne sono andati, hanno bruciato spartiti e distrutto tutti dischi, per cui di quel materiale eccezionale che ha fatto unire persone molto diverse tra loro, è rimasto poco o niente».

Resta comunque un dato importante, e cioè come la musica possa unire e far superare barriere linguistiche e diffidenze etniche.

«La musica è per questo meravigliosa. Va oltre le frontiere. La frontiera, scrive Floramo, è femmina, accogliente, materna, un valico che ti immette in mondi diversi, culture e sapori differenti, mentre il confine che è maschile, è qualcosa di violento, esclusivo».

C'è un personaggio in questo racconto, oltre alla musica?

«Certo io interpreto un goriziano che non lascerebbe mai la sua città affascinato dalla sua storia e dal suo essere stato crocevia di genti e culture cui non sa rinunciare. A un certo punto dice "nella grande città dentro non ti si attorciglia nulla, qui, dentro le budella si attorciglia tutto"».

Questa è la sua prima volta a Mittelfest, ma il Friuli è stato presente nella sua carriera...

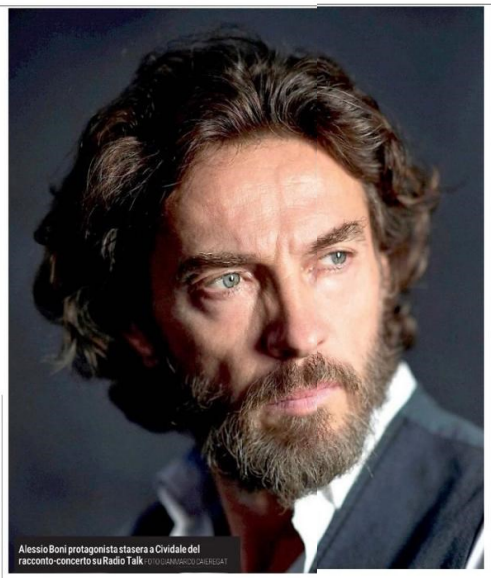
«Come no? Il Labirinto di Orfeo, uno spettacolo del Css, itinerante nelle segrete del Castello di Udine: un'esperienza meravigliosa, anche se eravamo pagati con i buoni Standa. Bellissimo ricordarlo, c'era tanta passione, solo passione. Un ricordo fantastico».

Poi è arrivato il cinema con quel capolavoro che è La meglio gioventù di Marco Tullio Giordana, e da lì la sua carriera ha preso il volo.

«È stato un viaggio dell'anima. Il regista non ci ha fatto provini d'attore, ma a degli uomini e a delle donne, voleva raccogliere un insieme di anime, più che d'attori. Una favola davvero».

Un'esperienza così unica, le è capitato di rifarla, dopo, con i tanti film e le tante fiction tv fatti in tutti questi anni?

«No, il mondo dello spettacolo in questi venti anni è cambiato radicalmente, c'è anche qualità, ovviamente, ma la mission è soprattutto quella di fare audience, ascolto, botteghino. Si è un po' tutto mercificato. C'è sempre l'anima, ma il commercio è molto potente, spesso predominante. Anche se io continuo a fare questo mestiere come un artigiano della parola, che tale mi sento, come mi hanno insegnato i grandi maestri con cui ho lavorato, Orazio Costa Giovangigli in primis. —



Alessio Boni protagonista stasera a Cividale del racconto-concerto su Radio Talk (FOTO GIANMARCO GRESSATI)

GLI EVENTI IN FRIULI

Una giornata dedicata al composi

Una nuova importante tappa per il percorso di valorizzazione dell'opera e della vita artistica del maestro Luigi Garzoni (nella foto): oggi, lunedì 22 luglio sarà, infatti, una giornata dedicata al can- tore del f mente le alle 18, u negli spa co già de

IL PROGRAMMA DI OGGI

Gli eventi per i bambini e un vincitore di Mittelyoung

Inizia la settimana e Mittelfest non si ferma, proponendo agli spettatori un lunedì di spettacoli, in particolare di musica e circo. L'appuntamento più atteso è quello in Piazza Duomo alle 21.30 con Talk Radio in cui Alessio Boni, a partire da un testo di Angelo Floramo, racconta la storia della radio fondata a Gorizia dalle truppe americane che tra il 1945 e il 1947 trasmise i grandi capolavori del jazz, alimentando i sogni di libertà e di rinascita: la musica è eseguita dall'Accademia musicale Naonis con brani arrangiati dal direttore Valter Sivilotti.

Per i più piccoli, la giornata di festival inizia già alle 17 nello chapiteau allestito al Parco della Lesa con il workshop di Circo all'Incirca "Un ordinato disordine" per sperimentare le arti circensi: per bimbi dai 5 ai 9 anni, ad ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria.

Alle 19.30, spazio alla musica dei Marquis Noir, spettacolo vincitore di Mittelyoung 2024, invade la Chiesa di Santa Maria dei Battuti in un mix di circo e teatro, video mapping, coreografia e fashion design. —